Giovedì 29 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 153.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

OSTRUZIONISMO

Dopo aver tentate tutte le vie, non esclusa quella di iscriversi a *favore* e parlar contro, i deputati moderati e repubblicani hanno dovuto nella discussione generale della legge sulle Banche finirla con un ostruzionismo che, paragonato a quello fatto dai conservatori inglesi contro l'*home rule*, che implica lo spostamento di alti e gravi interessi politici, apparve di una compassionevole banalità.

Ma, come sir Gladstone pel *bill* irlandese, così l'on. Giolitti per la legge degli istituti di emissione, dopo aver lasciato per alcun tempo senza freno di sorta la loquacità degli avversari (loquacità che se serve agli interessi di un partito contrroopera a quelli della patria), non parve disposto a lasciare indifesi i diritti della maggioranza ed i bisogni del paese.

Invero — nota il *Resto del Carlino* — assai meglio di quanto non abbiano fatto finora, gli avversari del ministero provvederebbero alla serietà del partito cui appartengono, col mettere un argine ai torrenti della eloquenza loro nello svolgimento degli ordini del giorno, anche per non abusare della pazienza della maggioranza.

Ma è ormai risaputo che, fallito in parte all'opposizione il tentativo ostruzionista nella discussione generale della legge bancaria, essa lo riprenderà ora che si svolgono gli ordini del giorno, molti dei quali pel già detto e per le odierne discussioni, potrebbero essere dai loro autori ritirati senza che per questo cadesse il mondo.

Nè l'ostruzionismo della Destra e della Estrema repubblicana si fermerà qui, poichè l'una e l'altra parte politica si serviranno dello svolgimento degli ordini del giorno per riaprire quistioni già chiuse, come sarebbe quella del rinvio della legge a dopo che i sette savi avranno resa di pubblica ragione la relazione d'inchiesta.

Ma l'energia dell'on. Giolitti non si smentirà certamente questa volta, ed egli saprà, forte dell'appoggio della maggioranza, troncare le disquisizioni inutili ed abbreviare le discussioni ostruzioniste.

Noi abbiamo ognora pensato che l'opposizione, per far opera patriottica e parlamentarmente utile, avrebbe dovuto concentrare tutti i suoi sforzi nel migliorare la legge sulle banche, e quindi impegnare ardenti discussioni sugli articoli della legge stessa.

Invece essa ha fatto correre fiumi di rettorica e di eloquenza, e persiste in una oziosa verbosità durante discussioni generali che hanno un'importanza più che altro teorica.

L'opposizione ha preferito spaziare nel cielo delle astrazioni, salvo alcuni dei suoi oratori, la cui competenza in materia bancaria era sicura garanzia di profondi e meditati discorsi.

Dopo la stringente confutazione fatta dal ministro Lacava alle obbiezioni che si sono venute elevando contro il progetto ministeriale concordato colla Commissione, c'è da augurarsi che d'ora in avanti la discussione proceda più speditamente.

Ormai la maggioranza ha uditi tutti gli argomenti che si potevano addurre contro la legge, che se è suscettibile di modificazioni e di miglioramenti, è nel suo insieme tale quale le odierne necessità richiedevano.

Di più l'opposizione ha fatti i suoi supremi sforzi senza riuscire a spostare un solo voto; per cui deve essere a quest'ora convinta che in nessun modo le sarà dato di cambiare la volontà della maggioranza e di impedire che la legge sugli Istituti di emissione arrivi in porto.

I VESCOVI E IL MATRIMONIO CIVILE

Scrivono da Roma:

Al Vaticano o meglio alla Congregazione della penitenzieria continuano ad arrivare proposte e domande dei vescovi sul *quid agendum* di fronte alla legge della precedenza del matrimonio civile, ove venisse promulgata.

In genere sono tre le questioni che i vescovi fanno:

1. Dobbiamo cedere puramente e semplicemente alla legge?

2. In caso contrario i parroci quale contegno dovranno tenere di fronte alle autorità civili?

3. Gli sposi che in forza della legge devono trasgredire i canoni religiosi devono essere tenuti in confessione passibili di peccato? Fino a quale misura?

Sulla condotta da tenere, nella Congregazione dei cardinali, non v'è fin qui uniformità di vedute.

Dicono taluni: Sta bene che la Chiesa non riconosca il matrimonio civile e quindi nemmeno la priorità di esso.

Ma con questa pena non si possono condannare gli sposi che di fronte alle leggi civili sono obbligati ad osservarle. Si possono ritenere passibili se compiuto l'atto civile non si curano di compiere il matrimonio religioso nel più breve tempo possibile e quasi contemporaneamente.

Di fronte a questa tesi vi sono gli intransigenti i quali dicono: Dal momento che nel matrimonio civile non vi si vede che una violazione alle leggi della chiesa, non si deve in nessun modo permettere che esso venga riconosciuto sotto pena di peccato grave.

Gli sposi quanto meno devono protestare contro la violenza che si usa alla loro coscienza.

E' una disputa piena di casi teologici di definizioni e interpretazioni senza fine.

I primi hanno però la prevalenza. Si riprova la misura, ma di fronte alla forza non si può ascrivere a peccato se prima del matrimonio religioso devono gli sposi compiere l'atto civile.

Su questo proposito vi sono dei vescovi che ammoniscono il Vaticano e numerando molti danni ed inconvenienti che si verificano dai matrimoni unicamente religiosi considerati dalla legge come concubinato.

Diversi vescovi insinuano senz'altro come una necessità di intendersi, se non direttamente col Governo, colle autorità civili perchè si stabiliscano degli accordi, onde assicurare che coll'uno si compia anche l'altro matrimonio. Imperocchè se è vero che molti, per dei onesti, compiono solo il matrimonio religioso, non è men vero che molti lo compiono puramente col rito civile, per fini che non sono ugualmente onesti.

Queste considerazioni dei vescovi hanno un peso grandissimo nella Congregazione e non si può tenerne conto.

Il Papa però non vuol saperne di accordi diretti e pare disposto invece a permettere che i vescovi, veri giudici delle diocesi che governano, possano stabilire degli accordi colle autorità civili locali, affinchè una parte concorra coll'altra nell'assicurare il reciproco adempimento del matrimonio.

Questo a fatto compiuto, vale a dire quando la legge avrà il suo vigore: mentre dal Vaticano si protesterà contro di essa così dovranno protestare i vescovi.

I MISTERI E LE CONGIURE DELLA CORTE SCIOANA

Scrivono da Godofelassi, 6 giugno, all'*Africa Italiana*:

« Un sol anno di discreto raccolto è stato sufficiente a rimettere la fede negli abitanti ed a cambiare l'aspetto del paese, e ciò mercè la protezione e la presenza delle truppe e della banda di Tesfù Mariam che ha garantito la sicurezza della regione sino al Mareb ed oltre. I villaggi che l'anno scorso vidi abbandonati ed in ruina ora cominciano a risorgere, e gli antichi abitanti ritornano alle loro terre nella certezza di poter godere, sotto la nostra protezione, il frutto delle loro fatiche.

« Conversando l'altro dì con uno di questi abissini *rimpatriati*, un bel giovanotto intelligente e svegliato, venni a sapere che egli, di ritorno dallo Scioa, dove erasi recato al seguito di Belata Tesfai, nel sentire che la pace e la tranquillità erano rientrate al suo paese natio, il Saraè, vi era tornato.

« Dopo avermi narrato molti episodi dei suoi vari viaggi allo Scioa, mi disse molte cose che mi parvero degne d'esservi riferite.

« A sentir lui, avrebbe assistito a fatti gravi che si sarebbero svolti alla Corte dell'imperatore durante la permanenza colà di Belata Tesfai, il quale poi, per chi non lo rammentasse, è quel tale che venne incaricato di trattar la la pace tra l'imperatore Menelik e ras Mangascià.

« Ecco i fatti:

« Molti in Eritrea rammentano il degiac Mesciascià Uorchiè, inviato da Menelik nel 1890 presso il generale Gandolfi. Al suo ritorno allo Scioa, il degiac, che fra parentesi è stato sempre ritenuto per un po' intrigante, aveva avuto il comando del Dambea, ricca provincia a nord del lago Isana, e sembrava in grande auge specialmente portato su da persona influentissima sull'animo del negus.

« Ultimamente poco dopo l'arrivo del Tesfai allo Scioa degiac Mesciascià Uorchiè venne all'improvviso incatenato con altri due o tre, processato, ed in seguito alla sua stessa confessione condannato a morte per alto tradimento.

La sentenza era stata sospesa per intromissione dell'alto clero scioano, ma il fatto aveva impressionato non poco, rimanendo sempre nel mistero le cause che lo avevano provocato.

« Solo dopo qualche tempo si era sparsa la voce che era stato Belata Tesfai, forse a nome di ras Mangascià, ad accusar Mesciascià Uorchiè ed i suoi compagni di complotto contro la persona del negus, dando anche prova del loro reato, ma che trovandosi implicati nella congiura due grandissimi personaggi sorella e fratello, l'imperatore, mettendo a grave rischio la sua corona non aveva osato toccarli.

« La clemenza del sovrano è stata considerata sfavorevolmente, e colui che mi narrava questi fatti mi soggiungeva che questo stato di cose era stato con molto piacere accolto in Tigrè facendo risorgere le speranze di autonomia della poca stabilità nel negus scioano.

« Chi mi raccontava ciò esagerava certamente nell'aggiungere che Belata Tesfai, per rendersi ben accetto e forse anche per un po' d'interesse personale, allo Scioa parlava male degli italiani, mentre che in Tigrè dice male dello Scioa...

« Queste non sono certamente maligne insinuazioni alle quali non è da dar gran fede da parte nostra, ma l'abissino mi dava per certo che il Tesfai nel raccontare questi fatti alla Corte di Mangascià, alludeva ai grandissimi personaggi implicati nella congiura e soggiungeva che essi non fanno molto bene gli interessi dell'imperatore, ma che se si fossero compromessi nella trama, come si racconta, non avrebbe osato punirli per quanto meritano ».

L'IPNOTISMO NELLA TERAPEUTICA

Scrive il *Dottorissimo* della *Sera* di Milano:

Un mio assiduo — poichè pare che anche per questi miei appunti esista proprio qualche paziente lettore — mi scrive narrandomi con l'accento della meraviglia più sincera, una riuscita cura, esperimentata a Parigi, di una delle più tremende malattie *fin de siècle*: la morfinomania.

Una signora, sofferente di emicranie violenti, cominciò dall'usare la morfina, per iniezioni sottocutanee; ad ogni nuovo accesso del male — una nuova iniezione. In poco tempo quella disgraziata era divenuta morfinomane: ad ogni momento la piccola siringa era fra le dita della signora, che andava così, ora per ora, affrettando la propria morte.

Fu tenuto un consiglio di famiglia e deciso di sottoporla alla cura ipnotica. Portata nello stato sonnambolico, il medico le impose di non usare più la fatale siringa. La paziente si dibatteva, come per rifiutarsi. E il medico insisteva:

— Dite che non lo volete.... fermamente... mai più morfina....

— Mai più....

— Ripetetelo, con maggior forza.... Mai più morfina....

L'ipnotizzata ebbe come un sussulto, poi scoppiando in pianto, esclamò:

— Mai più... mai più...

E, appena svegliata, il medico, rivoltosi al marito della malata disse:

— Non si può fare a meno. Bisogna farle ancora una iniezione di morfina...

Ma la signora non ne volle sapere, a nessun costo.

Era guarita.

Il mio assiduo si stupisce di questo fatto e cerca trovarne la ragione all'infuori dalla suggestione. Ha torto. Nessuno dubita più del valore terapeutico dell'ipnotismo e della suggestione ipnotica.

Del resto, a Milano, nell'Ospedale Maggiore si usa l'ipnoterapia in molti casi di malattie nevropatiche resistenti ad ogni altra cura.

A questo proposito ho letto oggi appunto alcune note cliniche del dott. Tonoli, su tre fatti occorsigli, i quali valgono ad avallare sostanzialmente le ragioni dei sostenitori della ipnoterapia.

È interessante riassumere le conclusioni di quelle note.

Una fruttivendola di 36 anni, domiciliata a Milano, soffriva di accessi dolorosi della durata di 10 a 15 minuti, invadenti la metà della faccia e del tronco a sinistra. All'Ospedale Maggiore venne fatta diagnosi di emiparalgesia isterica, e sottoposta alla suggestione ipnotica. Dopo due sedute i fenomeni dolorosi erano pressochè cessati, tranne un lieve dolore sotto la clavicola sinistra: dopo quattro sedute, era completamente guarita.

Alcuni fatti ipnotici si manifestarono in modo assai curioso. Le fu suggerito durante lo stato sonnambolico, che in un angolo della stanza vi erano due colombi, ed essa andò verso quell'angolo, si inchinò, e, colle mani distese, e col volto atteggiato al sorriso, accarezzò quelle due bestioline, che... non c'erano. Poco dopo le si era detto che, in un altro angolo c'era un serpente che tentava di morderla, ed essa col terrore e l'angoscia dipinti sul volto, colla posa delle braccia di chi è invaso dalla paura, guardò verso quell'angolo, ritraendosi a brevi passi verso il lato opposto senza perdere mai di vista il serpente.

Anche i fenomeni di suggestione dopo l'ipnotismo furono, in quel soggetto, assai notevoli.

Le avevano detto che al suo risvegliarsi non muoverebbe più l'arto superiore sinistro, e difatti la cosa corse così: si suggestiona, che, risvegliata, sarebbe scomparsa ogni sensibilità all'arto superiore destro, mentre il sinistro sarebbe stato dolentissimo al minimo contatto. Difatti, al suo risveglio, si può pizzicare pungere, trafiggere, accostare la fiamma d'un cerino all'arto superiore destro, che la paziente non dà segno di sofferenza alcuna, mentre toccando leggermente col dito l'arto superiore sinistro, accusa dolori vivissimi.

Altro esempio, pure osservato dall'egregio dott. Tonoli, è il seguente.

Una ragazza diciottenne, venne ammessa all'ospedale con attestato di meningite cerebrale; ma questa diagnosi fu subito riconosciuta errata, e si opinò trattarsi di cefalea isterica. Soffriva dolori acutissimi e prolungati al capo.

Venne facilmente ipnotizzata colla pressione sui bulbi. Dallo stato letargico passò al sonnambolico e fu suggestionata che al risveglio il male di capo sarebbe cessato. Infatti, all'indomani, la cefalea fu assai mite. Si ripetè la suggestione allo stato sonnambolico per altri quattro giorni, con un miglioramento sempre crescente, sino alla completa scomparsa del dolore. Un giorno nello stato sonnambolico fu suggestionata che al mattino seguente, senza dire nulla alla suora e alle infermiere, si vestisse, si recasse all'altare a pregare; poi ritornasse a letto, senza render conto ad alcuno di ciò che faceva nè dire mai il nome di chi glielo aveva suggerito. Ed essa eseguì perfettamente l'ingiunzione.

Sospese le pratiche ipnotiche per vari giorni, ritornò la cefalea, benchè assai meno intensa.

Si ricorse, di nuovo all'ipnotismo, e dopo altre tre sedute la malata stava bene ed usciva dall'ospedale, dopo un mese di cura, completamente guarita.

Questi fatti valgono, pel mio lettore, a confermare che l'ipnotismo, introdotto pel primo dall'illustre Charcot nelle cure delle malattie nervose, ha un largo orrizzonte di fortunate applicazioni nella terapeutica avvenire.

CALEIDOSCOPIO

La modella.

Dalla finestra dello studio una luce gaia cadeva sulla tela dinanzi la quale Giacomo Marest, con la tavolozza, e i pennelli in mano, non cessava di impiastricciare, parlando seco stesso da parecchie ore.

— E non viene ancora! — brontolava iroso — Tutte le stesse queste modelle! Bisogna averne bisogno per farle fuggire come la peste.... È una vera infamia, ripeto; essa ha promesso di essere qui a un'ora; son le quattro adesso e di Nini nemmeno l'ombra!

Oh, al pensarvi mi va il sangue al capo! Ed ecco la ventesima volta che mi giuoca questo tiro: bisogna proprio ch'ella posseda quelle stupende braccia perchè non l'abbia messa cento volte alla porta quando ritorna con quel suo viso stupendamente infarinato, per domandarmi se per caso avessi bisogno di lei.

Ma stavolta è l'ultima, lo giuro; il mio quadro è rovinato se ciò continua.

Domani vado in cerca di modelle ad ogni angolo delle strade e bisognerà proprio che il diavolo.... Basta, frattanto lavoriamo.

E Marest si rimise a dipingere; ma in capo ad alcuni minuti, dopo essersi scostato alquanto per giudicare meglio dell'effetto del suo lavoro, scoppiò di nuovo in violenti imprecazioni.

— Stupido, idiota che sono! Tutto ciò è orribile. Non è un braccio, ma un tronco d'albero. Ed ho perduto la mia giornata. Poichè sono le cinque ed essa non verrà più quella pettegola!

E di un gesto furioso il pittore scaraventò la tavolozza e i pennelli dall'altro lato dello studio, ove macchiarono di giallo e rosso, di bianco e turchino un divano che non ne rimase che un po' più lordato.

—

In quel momento fu suonato timidamente all'uscio. Non era così che soleva fare Nini, la quale aveva per abitudine di scampanellare a tutto andare, e d'aumentare ancora più lo strepito tamburinando sulla porta col manico del suo parapioggia.

Ma Giacomo Marest non vi pensò, e quel leggero tintinnio ebbe per effetto di calmare d'un tratto il suo furore.

Corse a raccogliere i pennelli e la tavolozza, e preparando nuovamente questa gridò dal fondo dello studio:

— La chiave è nella porta? Fa bisogno che venga io ad aprire?

L'uscio si socchiuse decentemente, e sul limitare apparve la figura silenziosa e fredda di una suora di carità.

— Perdono, signore, se vi disturbo — disse la monaca con una voce sottile e melodiosa — ma è per l'opera dell'infanzia abbandonata!

Giacomo Marest ebbe un momento di stupore comico: le braccia gli ricaddero lungo il corpo, e con gli occhi spalancati, i capelli e la barba irti, borbottò:

— Cosa? che? L'infanzia abbandonata?

— Sì signore — riprese la voce sottile e melodiosa — vengo a domandarvi l'elemosina per essa.

— Parola di onore questa è forte — esclamò il pittore. — Vi ho forse detto d'entrare?

— Avete gridato che la chiave era nell'uscio.

— Sì, ma non a voi! Sono cinque ore che l'attendo quella briccona, e siete voi che venite nel momento in cui stavo per rimettermi al lavoro!

Il pittore senz'accorgersene mentiva, molto sinceramente.

— Oh! signore — rispose la suora che l'esplosione di parole di Marest non scoraggiò per nulla — in tal caso vi ho disturbato; non avete che a darmi la vostra elemosina e me ne vado.

— La mia elemosina! Ma io non ho un soldo! Cosa volete che vi dia? Un tubetto di azzurro di Prussia o di lacca, per i vostri bimbi. È tutto quanto posso fare per essi!

La suora riprese, sempre con calma:

— Voi avete forse dimenticato questo, signore — e indicò, con un gesto, su di un mobile, una moneta d'oro — ma io non vi domando tanto, oh no!

— Questa moneta? È per la posa di Nini! Non posso darvela... a meno, forse, che voi non possiate surrogarla...

La suora abbassò gli occhi e con voce più armoniosa e sommessa:

— Che bisogna fare per ciò? — chiese.

Aver le braccia nude e tenerle protese, con le mani giunte, in atto di preghiera. Volete provare? Ne avrete per un'ora circa.

Metà serio, metà scherzoso, Marest interrogava con lo sguardo la sua visitatrice.

— E... voi mi darete questa moneta?..

— Sì, questa moneta da dieci lire, il prezzo di Ninì! Essa ha delle braccia, sapete, delle braccia!.. Le mie felicitazioni se ne avete delle uguali.

La suora, con accento *frettoloso* e sommesso rispose:

— Ho questuato tutta la giornata senza ottenere nulla. Siamo in estate: le persone caritatevoli sono in campagna, e nel frattempo bisogna nutrirli i piccini, vestirli, curarli. Voglio... tentare... per amore di essi!

— Acconsentito dunque? Oh questo poi è gentile e bello, parola d'onore! Ecco, voi potete andare a prepararvi là, dietro quel paravento. Io metterò intanto in ordine la tavolozza.

E il pittore in uno slancio d'improvvisa gioia, si mise a premere i suoi tubi di colore, a distenderne le paste fine e vive sotto i suoi pennelli.

—

La giovane donna era passata dietro il paravento che Giacomo Marest le aveva indicato.

S'udì un fruscio di vesti; e quando il pittore domandò: « siete pronta? » essa apparve a testa alta con lo sguardo calmo, le sue larghe maniche rialzate fino alle spalle, avendo tolto prima le altre maniche; le braccia nude, le mani giunte.

Senza pronunciar parola, il pittore la fece salire sulla tavola da modello, la mise in positura, poscia tornando verso il quadro cominciò a lavorare.

Il suo viso sul principio un po' rannuvolato si rasserenò gradatamente, s'illuminò e diventò purpureo di rapimento:

— Fulmini!... Perdono! — esclamò con animazione — non ho mai lavorato a questo modo! Ma quali braccia! Fine, candide e delicate! Il gomito è magnifico, il polso ideale! E la mano! Oh, la mano!... Volete che ve lo dica? Ninì non ne possiede d'uguali; e se mai ritorna la metto alla porta!

Ancora un istante ed ho finito. Sarà un capolavoro questo. Siete stanca, non è vero? Un'ultima pennellata... ecco!.. Voi siete libera!

E mentre la suora se n'andava, dopo che Giacomo Marest le aveva consegnato il prezzo della posa, ella disse, con la sua voce melodiosa e dimessa:

— Grazie, signore, per l'infanzia abbandonata.

E la sua figura silenziosa e fredda scomparve dall'uscio.

×

Cronache friulane.

Giugno (1822). La città di Cividale fa uno Statuto contro gli omicidiari.

×

Un pensiero al giorno.

Il patriottismo è un puro atto di dovere, e cessa di essere un merito quando se ne mena vanto e se ne fa un titolo a ricchezze, a onori, a preminenze.

×

Cognizioni utili.

Una *assidua* vorrebbe uno specifico per far sparire i peli sul mento. Nessuno specifico, cara signora, fuorchè i soliti *depilatori*, che tolgono i peli, ma non impediscono che rinascano come prima.

Ecco la ricetta per uno di questi *depilatori*: Calce viva polverizzata grammi 10, solfidrato di soda grammi 8, amido grammi 4. Al momento di usarla se ne toglie la quantità occorrente, che si impasta con poca acqua, e si stende sulla parte che si vuol depilare.

×

La sfinge. Sciarada.

È dell'Oriente un fiume il mio *primiero*,
il pescatore adopera il *secondo*,
Spesso l'uomo si perde per *l'intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente:

CECI (*ce ci*)

×

Per finire.

— Mamma, che cos'è un angelo?

— È una bella fanciulla con le ali nella schiena e che vola, mio caro Giorgino.

— Allora la cameriera sta per volare; papà le ha detto stamani che essa è un angelo! Dimmi, volerà?

— Sì, domani mattina... ci penso io, vedrai che volo!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Sussidi scolastici.

Il ministero della P. I. ha concesso i seguenti sussidi straordinari ai Comuni della provincia di Udine, per le spese che sostengono nel mantenimento delle loro scuole elementari: Campoformido lire 150 — Martignacco 150 — S. Giovanni di Manzano 300 — Cividale 700 — Cordenons 250 — Cercivento 250 — Sauris 300 — Zuglio 250 — Trasaghis 300 — Prato Carnico 150 — Ovaro 400 — Montenars 150 — Vito d'Asio 300.

Cividale, 27 *giugno (ritard.)*

Risposta ad una gratuita provocazione.

Dopo letta una corrispondenza comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri, e firmata *Vico*:

Nessun spostamento, nessuna commozione in paese, per le elezioni della scorsa domenica. Tutta la *lotta* elettorale consisteva nel viavai e il vociare dei prezzolati galoppini, e nel tintinnio dei bicchieri e il rimestare dei boccali in una certa osteria di via Cornelio Gallo, ove gli elettori.... assetati trovavano di poter trafficare il proprio voto per un litro e mezzo di vino *Isabella* a 30 centesimi.

Tutti sono convinti che il risultato di questa e di precedenti elezioni sia dovuto a pretesto del bene del paese, ma in realtà ad una fissazione contro di *Lui*; onde ogni anno si lotta, si smania, si *spende*, si corrompe, si mistifica, unicamente per escludere *Lui!*

Dopo magari si dice e si scrive che *Lui* non conta niente, che *Lui* è screditato, che nessuno vuole più saperne di *Lui*, che *Lui* è morto. E nell'anno successivo, al momento delle *elezioni*, si torna daccapo a lottare e a *spendere* con un solo intento, con un solo programma: l'esclusione di *Lui*. Ma, se è morto? « Studiate anatomia, che il diavolo vi porti! ? » — direbbe Giuseppe Giusti.

Lui intanto se ne sta tranquillo sotto la tenda, a compassionare la stolta gazzarra, a sorridere sulla buffa commedia, che potrebbe intitolarsi: « I baccanali dell'ambizione ignorante e proterva ».

E non pensa di uscirne, *Lui*, dalla tenda, ove si trova bene, ove lavora indefesso e tranquillo da mane a sera, senza rimorsi e senza « gravi peccata », spendendo i suoi sudati ed onesti guadagni in piantar vigne e frutteti nel breve ritaglio di terra che ha al sole, mentre qualcuno dei più rabbiosi avversari di *Lui*, non sa piantare che ipoteche nella sua.... perchè troppo occupato nelle congiure elettorali per attendere ai suoi interessi.

La persecuzione continua e continuerà tuttavia, specialmente da parte di *uno* o *due*; ma *Lui* è avvezzo alle battaglie della vita, e non se ne cura. La verità e la ragione avranno giustizia dal tempo.

Il paese si torrà da solo la benda dagli occhi, e si convincerà che le stolte ire di pochi, anzi *pochissimi*, non devono interessarlo. Il paese verrà un po' alla volta a persuadersi che certe moine, certe strette di mano, certo ricambio di tonanti saluti per via, non sono che arti e smancerie, dirette all'unico scopo di combattere *Lui*; il quale essendo estraneo all'amministrazione pubblica, non sarebbe obbligato, come *altri* che non vi sono estranei, a dare esempio di moderazione e di rispetto per le altrui opinioni, eppure questo esempio lo dà, mentre gli *altri* sfogano invece il mal animo colle scribacchiature sciocche e villane su certi giornali, senza che da *Lui* sia venuta alcuna provocazione.

Il paese, stanco di questa sconcia rappresentazione scenica, non tarderà a reclamare una saggia rappresentanza comunale, che faccia delle buone e serie amministrazione, e che non creda di avere fatto tutto quando ha escluso *Lui* dal Consiglio.

Le proscrizioni non si conoscono nei paesi liberi. Esse si conoscevano nei tristi tempi del servaggio, che *uno* o *due* vorrebbero qui far rivivere. Nei paesi liberi tutto si deve portare alla luce della discussione, e chi sta in alto ha il dovere di vincere le opposizioni col raddoppiare di attività pel bene pubblico, non coll'avventarsi armato d'insolenze, di insinuazioni e di congiure contro qualche singolo cittadino.

Gli elettori possono dare o negare, sapendo o non sapendo ciò che fanno, la sedia curule; non possono però far tacere nè far dimenticare gli offesi.

Lui.

Attestato in onore di un bravo medico.

I sottoscritti, venuti a conoscenza, come a carico del dott. Ferruccio Fiorioli Dalla Lena, medico-chirurgo del Comune di Sedegliano, siano state sparse voci calunniose, le quali gli riuscirono di danno anche in recente concorso; sapendo, come siasi preteso tali voci provenissero dal Comune di Sedegliano, meravigliati e dolentissimi deplorano, respingono, smentiscono, attestando pubblicamente la loro stima, affetto e gratitudine al dott. Fiorioli, non solo per l'incontestabile sua capacità, per il suo vivere quieto, ritirato, esemplare, per il suo carattere integro, elevato, ma ben anco per la carità, l'imparzialità e l'assiduità con cui egli nobilmente esercita l'umanitaria sua professione; e, per quanto meritevole di brillante avvenire, si augurano ch'egli rimanga lungo tempo ancora fra loro.

Concedono ampia facoltà al predetto dottore di rendere di pubblica ragione la presente dichiarazione, anche a mezzo della stampa.

Sedegliano, 20 giugno 1898.

Molaro Luigi di Coderno, consigliere comunale; Di Lenardo Luigi id.; Pasqualini Sebastiano di Grions, id; Pasqualini Eugenio di Turrida, id.; Menini Gottardo di Rivis, id.; Masotti Francesco id. id.; Moretti Annibale di Gradisca, id.; Venier Luigi id., id.; Chiesa Giuseppe di San Lorenzo, id.; Chiesa Pietro id., assessore municipale; Cecchini Francesco di Sedegliano, consigliere comunale; Micoli Pietro id., id.; Brunetti Giov. Battista id., assessore anziano; Rinaldi D. id., Sindaco; Rovere Angelo id., possidente; N. fu B. Marzona id., assessore; De Cillia id., negoziante; Gozzi don Leonardo di Gradisca, parroco; De Campo Leonardo id., negoziante; Mattiussi don Domenico di Rivis al Tagliamento, cappellano; Cossio don Pietro di San Lorenzo, parroco; Gobitti don Giuseppe di Coderno, cappellano; Molaro don Giuseppe di Grions, ex-cappellano; Fabris Cristoforo di Turrida, possidente; Fabris Americo id., id.; Tumini Giovanni id., id.; Aita Valentino di Sedegliano id.; Rinaldi don Angelo id., parroco; Michelutti don Felice di Turrida, parroco; Bilia Paolo consigliere comunale di Sedegliano, Brun Giuseppe id.

Incendio. A Pasiano di Pordenone si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà della Società Veneta tenuta in affitto da certo Sante Russolo. Si riuscì soltanto ad isolare l'incendio che causò un danno di circa L. 1600.

La causa si ritiene accidentale.

Altro grave incendio. Nello stesso paese prese fuoco la casa di Angelo Bagatin e distrusse ogni cosa con un danno assicurato di L. 15,000. Anche questo incendio ritiensi accidentale.

Conduttore imprudente. Certo Antonio Dean di San Vito al Tagliamento, attraversava l'abitato su di un carro tirato da un asino ed investiva tale Alberto Gallio, causandogli la frattura di una costola ed altre lesioni guaribili in giorni trenta. Il Dean si rese latitante.

Bambino disgraziato. Trastullandosi, il bambino Giacomo Moroso d'anni tre, di San Daniele del Friuli, cadde in uno stagno ove annegò.

Furto di formaggio. Fu denunciato certo P. P. da Forni di Sotto, sospetto di avere, mediante chiave falsa aperta la porta di abitazione di Francesco Faschin, e rubato a suo danno tanto formaggio per circa 35 lire.

Arresti di prepotenti. Venne arrestato il pregiudicato Luigi Cescut da Aviano perchè essendosi intromesso la guardia municipale Angelo Merlo per sedare una rissa, fece resistenza e la minacciò a mano armata di coltello.

— Furono arrestati certi Luigi Lazzarutti, Giuseppe Gasco e Giacomo Piccoli da Fagagna perchè minacciarono la guardia campestre Antonio Grillo che stava per accertare una contravvenzione e le impedirono con violenza di compiere le sue funzioni.

— Fu arrestato il pregiudicato Gio. Battista Andrigo da Aviano, perchè diede del ladro alla guardia campestre Luigi Gambin che si trovava nell'esercizio delle sue funzioni.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del tiro a segno

Ieri si riunì il Comitato della Società del tiro a segno, e deliberò di aprire fra qualche giorno il Campo di tiro; ed ha pure fissato di fare l'inaugurazione ufficiale nel giorno 15 agosto p. v.

Rielesse a proprio presidente ed all'unanimità dei voti l'avv. co. cav. Giov. Andrea Ronchi.

I commercianti e industriali friulani al primo congresso delle Società Commerciali Italiane in Vicenza.

Due mesi or sono il Consiglio Direttivo della Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Vicenza, già tanto benemerita per lo spirito di iniziativa e lo slancio addimostrato nella difesa degli interessi da essa rappresentati, indirizzava a tutte le associazioni commerciali del Regno la seguente circolare:

« *Onorevole Presidenza!*

La nostra Società, costituitasi fino dal 1891 per la protezione e sviluppo dell'industria e del commercio, ha cercato in ogni occasione di esplicare tale programma che ha per fine supremo la difesa dei nostri interessi.

Senonchè per l'esperienza fatta si è potuta convincere nella necessità che tutte le Associazioni esistenti nelle varie città del Regno, ed alla nostra congeneri, abbiano fra loro rapporti tali da rendere possibile una azione comune e simultanea nelle varie questioni di indole generale.

Gli è per tali motivi che lo scrivente Consiglio Direttivo, convinto che solamente quando le nostre forze saranno riunite potremo con sicura fiducia attendere alla risoluzione dei gravi problemi che interessano la nostra classe, deliberò di farsi iniziatore di una *Federazione delle Società commerciali italiane*, con sede da stabilirsi.

Abbiamo quindi l'onore di invitare anche codesta onorevole rappresentanza a volerci favorire una sollecita e cortese adesione, che ci auguriamo favorevole, onde poter procedere alla compilazione di un progetto di statuto.

Col maggior ossequio.

Il Consiglio Direttivo.

A codesto invito, diretto alle trenta Associazioni ora esistenti, risposero aderendo e plaudendo le Società di Palermo, Cremona, Lodi, Brescia, Parma Treviso, Aqui, Mantova, Ancona, Caserta, Benevento, *Udine, S. Daniele*, Roma (2) Milano (2), Foggia, Firenze Genova e Torino.

Il Consiglio Direttivo della Società di Vicenza però considerando la difficoltà grandissima che le Società aderenti possano accordarsi per corrispondenza sulle modalità di funzionamento della futura Federazione, decise di convocare in Vicenza per il prossimo settembre, in occasione della fiera, un primo congresso dei delegati delle varie Associazioni, nella convinzione che esso sia *necessario non solo per raggiungere* l'importantissimo scopo cui mira l'iniziativa presa, ma anche per cominciare senz'altro e praticamente quello scambio personale di idee che è condizione essenziale per la riuscita della invocata comunanza di azione.

Il congresso rimarrà di certo un titolo d'onore per il commercio vicentino e immensamente utile agli interessi industriali e commerciali del paese nostro, riuscendo indubbiamente serio e fecondo di risultati.

La Presidenza della Società lavora assiduamente per preparare l'importantissima manifestazione delle rappresentanze indipendenti del commercio, e chiederà a tal uopo l'appoggio morale e materiale dei corpi costituiti, affinchè l'organizzazione riesca decorosa e l'accoglienza agli ospiti degna di Vicenza.

Ci consta che questa iniziativa dell'Associazione commerciale di Vicenza, fu lodata e trovata molto pratica anche in seno alla nostra Associazione fra commercianti ed industriali.

È quindi certo che la nostra Società non mancherà di essere rappresentata a quel Congresso, ove saranno trattate importanti questioni interessanti il commercio e le industrie nazionali.

Incettatori di fieno. La straordinaria siccità che ha *dominato* questo anno in Francia, fece perdere completamente il raccolto dei fieni, ed anzi si dice che per due o tre anni ancora in Francia tale raccolto sarà a mancare, visto lo stato eccezionalmente arido delle campagne.

Non occorre dire come in seguito a ciò i prezzi degli animali in genere siano diminuiti; basti citare che il prezzo dei cavalli ordinari è disceso a 10 lire il capo.

Anche il Governo francese se ne preoccupa di questo stato di cose, e non sembra lontano il momento che si vedrà costretto ritornare sopra il suo sistema doganale, a base di perfetto protezionismo.

Siccome però i fieni occorrono subito, nè si può farne senza, così l'incetta dall'estero è già cominciata, ed anzi ci si assicura che degli speculatori francesi sono già arrivati anche in Friuli per acquisti.

Avviso dunque ai possidenti che ne avessero disponibile, i quali potranno, occorrendo, avere informazioni e referenze relative a questa incetta, presso la Società fra commercianti ed industriali della nostra città.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino giudiziario reca che Salviati, uditore giudiziario applicato alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine; e che fu concessa la proroga fino al 26 settembre al notaio Luigi dott. Comuzzi per assumere le funzioni nel Comune di Udine; fu pure concessa fino al 26 dicembre al notaio dott. Colombatti la proroga per l'assunzione delle sue funzioni a Pasiano di Pordenone.

Elargizione cospicua. Il conte Gustavo Freschi, figlio del venerato co. Gherardo, a ricordo perenne del proprio padre, ha versato lire quattromila all'Associazione Agraria Friulana.

Le sagre d'oggi. Oggi è giorno di sagra a S. Pietro al Natisone, a Tarcento, a Cormons e a Gorizia. In questi due ultimi luoghi si estrae anche una tombola.

In tutti e quattro si ballerà al fresco.... di 30 e più gradi!

Buon divertimento!

Treni speciali. Oggi sulla linea Udine-Cividale avranno luogo due treni speciali regolati dal seguente orario:

Udine partenza ore 1.15 pom., Remanzacco partenza ore 1.30 pom., Moimacco partenza ore 1.39 pom., Cividale arrivo alle ore 1.46 pom.

Cividale partenza ore 11.30 pom., Moimacco arrivo ore 11.36 pom., Remanzacco arrivo ore 11.44 pom., Udine arrivo alle ore 11.58 pom.

« Lassù in Paradiso ». Questo è il titolo di una « vecchia serenata romanesca » per pianoforte, veramente paradisiaca, del nostro egregio amico e comprovinciale signor Angelo Tonizzo, edita da P. Cristiano (Roma, piazza Borghese), e dedicata alla signora Giovannina Van Den Eerenbeemt, nata dei conti Negri.

Il signor Tonizzo è cultore appassionato e studioso dell'arte musicale, noto anche a Roma, ove dimora, per lavori di maggior lena e di molto pregio, i quali rivelano come nella mente dell'autore vadano felicemente congiunte la bella ispirazione e la dottrina severa.

Abbiamo gradito molto il caro dono del bravo e gentile amico Tonizzo, e lo ringraziamo anche per le parole cortesissime colle quali ce lo ha voluto accompagnare. *di.*

Cavallo in fuga. Ieri mattina verso le 10 e mezza, sul piazzale della stazione ferroviaria, il conduttore dell'omnibus dell'Albergo alla « Croce di Malta », certo Benedetto Tajarol, abbandonava momentaneamente il cavallo di detto omnibus, e d'un tratto la bestia prese la fuga dirigendosi verso porta Cussignacco. Il cavallo fu fermato da certo Luigi Gondolo di Leonardo, d'anni 23, da Cussignacco, senza che avvenissero disgrazie.

Piccolo incendio. Ieri alle 12 e mezza pom. nella casa del custode del Tribunale sviluppavasi un incendio nel camino; avendo il custode abbruciata della carta in quantità, la fuliggine prese fuoco che fu spento subito coll'intervento dei pompieri.

Furto di dieci lire! Stamattina alle 6 certi Antonio Morgante fu Domenico d'anni 18, e Francesco Gabai di Giacomo d'anni 17, garzoni fornai presso il pistore Lucio Taisch, avente bottega in via Palladio n. 1, trovavansi nel negozio e poscia scomparvero.

Nel frattempo il proprietario s'era allontanato per un momento dal negozio nel retro bottega; capitata una donna ad acquistare del pane e dovendo darle il resto, aperse il cassetto del banco e si accorse che gli mancava un biglietto da 10 lire.

Per tale mancanza, come indiziati autori, vennero arrestati i suddetti Morgante e Gabai ai quali furono fatte perquisizioni personali; al primo trovarono lire 4.06, ed al secondo lire 2.04, delle quali non giustificarono la provenienza.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfon. « Franco cacciatore » — Weber
3. Valtzer « Principe Reale » — Rovere
4. Finale II « Traviata » — Verdi
5. Finale I « Il figliol prodigo » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Certificato.

Egregio Professore,

Sono lieto di poterle assicurare che dopo aver lungamente esperimentato l'acqua di Costreinitz mi sono convinto che essa è la più efficace delle acque alcaline e viene mirabilmente tollerata dallo stomaco.

In tutti i casi di calcolosi epatiche, catarro gastro-intestinale, arenelle, catarri vescicali, nefrite subacuta, reumatismo articolare, diabete ecc., una cura ben diretta di questa acqua minerale riesce sempre efficacissima o sola o unita a quei farmaci che la terapia consiglia in tali casi.

Mi auguro che l'uso dell'acqua di Costreinitz si allarghi sempre più pel bene dei sofferenti.

Mi felicito con Lei che l'ha messa in commercio. Con distinti ossequi mi creda suo devotissimo

2 aprile 1892.

f. Dott. Gennaro Fabiani
Chirurgo dei Pellegrini.

Deposito in Udine, presso i f.lli Dorta.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Cucinupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Appartamento d'affittare, in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovasi pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Camera d' affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.
Vicepresidente VILLA.

Si comincia alle 10 e si discute il bilancio dell'entrata per l'esercizio 93 94.

Levi U. fa osservazioni e si mostra dubbioso sul disavanzo di 20 milioni, segnato in bilancio.

Luzzatti sostiene essere grave la situazione finanziaria e constata un aumento nel disavanzo. Domanda se il Governo mantiene i monopoli sull'alcool e sul petrolio, o studia altri provvedimenti.

Marcora parla contro i monopoli — e preferisce alcune riforme sulle tasse di registro, fabbricazione e vendita.

Parlano altri pro o contro le osservazioni fatte.

Grimaldi, sostenute le previsioni del bilancio, dice che esaminerà le questioni sottopostegli — migliorerà le condizioni del Tesoro mediante miglioramento dei bilanci — e presenterà in novembre i progetti per i monopoli sull'alcool e sul petrolio.

Dopo varie raccomandazioni si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 1,692,193,800.58.

Senza discussione approvasi il bilancio dell'entrata modificato dal Senato e alle 12.15 si sospende la seduta.

Seduta pomeridiana
Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alla 2.5.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul progetto pel riordinamento degli istituti di emissione.

Brunetti e Miceli svolgono due ordini del giorno contrari alla legge, cui rispondono Giolitti e Grimaldi; poscia segue lo svolgimento degli ordini del giorno di Placido e Montagna, quest'ultimo favorevole alla legge con alcune modificazioni, e si rimanda la discussione a domani.

Il Presidente comunica il risultato di votazioni a scrutinio segreto: bilancio dell'entrata 92 93 approvato con voti 217 contro 81; bilancio dell'entrata 93-94 approvato con voti 216 contro 82; concessione a trattativa privata di canali alla provincia di Lucca, approvato con voti 228 contro 68.

Grimaldi presenta il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro e dell'entrata a tutto luglio, e si leva la seduta alle 7.30

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.
Presidenza FARINI.

Si comincia alle 2.40.

Esaurita un'interrogazione si discute il bilancio d'agricoltura 93 94.

Dopo brevi osservazioni di ordine generale, si approvano i capitoli senza discussione.

Si approva poi, dopo brevi osservazioni, il bilancio del tesoro 93-94.

E levasi la seduta alle 6.20.

IL RE DEI LADRI

Mandano da Vienna:

Si è scoperto che il famigerato ladro Grëschl, viaggiò lungamente nelle provincie commettendo effrazioni nei palazzi di molti signori i quali apprendono solo ora di essere stati derubati.

Si trovò nella casa di Grëschl un *notes* contenente la lunga lista di parecchie centinaia di effrazioni, insieme coi risultati ottenuti, nonchè centinaia di biglietti di pegno.

Si calcola che abbia rubato per un milione e mezzo di franchi.

Un tragico fatto a Roma

Un omicidio involontario

Ieri a Roma nella caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, nelle esercitazioni a salve, un allievo caricò il fucile con un proiettile, uccidendo un compagno e ferendone un altro gravemente.

Si ritiene che il fatto luttuoso sia stato occasionato da uno sbaglio, piuttosto che da un senso di vendetta, come ad arte vorrebbe farsi credere. L'uccisore è un giovane molto benvoluto, che ha tutti amici fra i suoi compagni.

Dopo il tragico fatto, esso rimase come istupidito e non fa che piangere. Nessuna parola gli è potuto strappare di bocca. Si teme molto per la sua ragione. L'autorità ha subito aperta una inchiesta.

L'Esposizione italiana in Svizzera

Telegrafano da Zurigo, 28:

Contrariamente alle voci sparse, la riuscita dell'Esposizione italiana è completa, specialmente nella sezione dei vini.

Oggi l'Esposizione sarà visitata dall'intiera società dei trattori di Zurigo, invitati dal commissario Nicolini. Gli espositori tutti offriranno loro dei propri vini.

Taaffe in collera col governatore di Trieste

Telegrafano da Vienna al *Secolo:*

In seguito a mie particolari informazioni avute in questo momento da fonte eccellente, vi avviso che Rinaldini, luogotenente di Trieste, sarà fra breve traslocato.

Il ministro conte Taaffe non gli nascose il vivo malcontento del Governo per la vittoria dei progressisti al Consiglio Comunale di Trieste.

Al posto di Rinaldini andrà un altro impiegato originario delle provincie italiane.

Una moglie di nuovo genere

Mandano da Belgrado che il commerciante Nicolò Lukio fece la curiosa scoperta che la sua sposa, con la quale s'era congiunto in matrimonio da alcune ore era un uomo.

Che bella sorpresa per una prima notte di matrimonio!

La perizia medica constatò che sua moglie era un giovinetto perfettamente sviluppato.

Il Lukio ha chiesto al tribunale ecclesiastico l'annullamento del matrimonio.

GHIGLIOTTINATO A 18 ANNI.

A Versailles ieri mattina venne ghigliottinato Dupolu, di 18 anni, che assassinò due vecchi per derubarli.

Lo sciagurato marciò coraggiosamente verso la ghigliottina.

SPORT

Il match Vienna-Berlino

Telegrafano da Vienna, 28:

Il *match* velocipedistico Vienna-Berlino, che deve cominciare domattina, tiene vivamente eccitato l'interesse di tutta la popolazione viennese.

Ieri sera si doveva tenere il *corso* al quale avrebbero partecipato 10,000 biciclette.

Invece il *corso* fu rimandato ad oggi e ieri sera si tenne un grandioso e brillante banchetto velocipedistico al *Prater*. Il banchetto riuscì cordialissimo; vennero pronunciati parecchi discorsi inneggianti all'alleanza della Germania coll'Austria, e si inviarono dei telegrammi di omaggio all'imperatore Guglielmo e all'imperatore Francesco Giuseppe.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 giugno 1893.*

Rendita	20 giug	21 giug	22 giug	23 giug	24 giug	26 giug	27 giug	28 giug
Ital. 5 % contanti	97.12	97.25	97.15	97.15	97.15	97.20	97.20	97.20
» fine mese	97.21	97.30	97.20	97.25	97.20	97.25	97.35	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	305.—	305 —	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.	490.—	490.—	492.—	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	497.—	497.—	493.—	497.—	495.—	497.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	461.—	460.—	460.—	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1300.—	1300.—	1300.—	1300.—	1300.—	13—.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	693.—	692.—	691.—	692.—	691.—	691.—	691.—
» » Mediterranee	548.—	544.—	545.—	542.—	548.—	543.—	542.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.50	104.50	104.55	104.60	104.60	104.65	104.65	104.62
Germania »	128.75	129.—	128.½	129.—	129.—	129.10	129.15	129.15
Londra »	26.32	26.26	26.32	26.33	26.35	26.36	26.34	26.31
Austria e Banconote »	214.—	214.—	214.½	214.—	214.½	214.¾	214.½	214.—
Napoleoni »	20.85	20.85	20.88	20.85	20.85	20.84	20.85	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.17	92.97	92.95	92.90	93.—	93.—	93.—	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza calma								

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Comitato dei sette

Roma 28 — L'*Agenzia Italiana* dice che Mordini e Pellegrini stanno facendo delle indagini presso la direzione della Banca Nazionale, specialmente sulle voci corse che l'ispezione governativa alla Banca Nazionale sia stata eseguita con molta benevolenza, mentre per i Banchi di Napoli e di Sicilia sarebbe stata usata la massima severità.

Contro il cholera

Berna 28 — Il Consiglio Nazionale ha ratificato all'unanimità la convenzione conclusa il 15 aprile 93 a Dresda fra la Svizzera e nove Stati europei concernente l'applicazione delle misure comuni contro il cholera.

Lo Czar e gli armeni

Secondo il *Daily News* lo Czar interverrebbe in favore degli armeni condannati ingiustamente pei fatti di Marsovan.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 27 giugno.

Come ieri, il mercato non difettò di richieste e di trattative per variati articoli, fra cui pure le greggie per tessitura, qualità di merito e classiche, sebbene con risultati in complesso molto limitati. Da quanto sembra però la situazione accenna a rassodarsi ed anche i corsi appariscono meno irregolari che per l'addietro.

Gli ultimi mercati bozzoli presentano maggior stazionarietà nei prezzi, ed alcuni anzi qualche aumento.

***

Udine, 29 giugno

Mercato fiacco anche oggi. Si pagano i gialli da lire 3.20 a 3.60; i verdi a lire 3.05; i doppi a lire 1.15.

***

A S. Vito ieri e ieri l'altro si pagarono i gialli ed incrociati gialli da lire 4 a lire 4.10.

***

Ieri a Gorizia si segnarono i seguenti prezzi: per gialli ed incrociati gialli da fior. 1.40 a 1.60.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 28 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3996 40	33 05	3 25	4 —	3 52	3 60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	2398 35	870 80	2 90	3 30	3 15	3 22

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.55 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso o loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, od in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masón Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonaga Silvio *farmacista*. — A *Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante*. — A *Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise*. — A *Tolmezzo da Chiussi farmacista*

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, o della **Iniezione Rovella** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3; e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano-**Felice Bisleri**-Milano

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con o senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna, ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligato e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottima retribuzione.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattore; buone referenze.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'Istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi, una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco